

Comunicato dell'8.3.2013

Osservazioni sugli ultimi comunicati delle Associazioni dei Pensionati Comit

Il “Comunicato n. 5 del 26-2-2013” (non congiunto con UNP, ma pubblicato anche sul sito UNP) cerca di replicare al comunicato del Fondo “RISPOSTA ALLA CAMPAGNA PROMOSSA SUL SITO ANPECOMIT” del 18.2.2013 (<http://www.fondocomit.it/18022013.PDF>) e si compone di due parti: una prima a firma Antonio Masia (Presidente Anpec), molto lunga, nella quale si ripetono i cavalli di battaglia dell'Anpec anche sulla storia passata (con tesi ampiamente smentite in tutti i giudizi sinora svoltisi), la seconda a firma dell'Avv. Pileggi.

Senza ulteriori repliche (il nostro comunicato è già completo), ci si limita a segnalare un paio di “perle”:

1. L'intervento del Presidente Masia inizia così: *“Vi rinviamo, per una completa lettura delle intemerate e delle valutazioni dei Liquidatori, al sito del Fondo www.fondopensionicomit.it-comunicazioni”*.

Peccato che il collegamento al sito del Fondo che viene fornito è sapientemente sbagliato: non è mai esistito un sito [fondopensionicomit](http://www.fondopensionicomit.it), ma così si è più sicuri che nessuno legga davvero cosa scrivono i Liquidatori.

2. L'Avv. Pileggi scrive all'inizio delle sue “confutazioni *“E' stato il Fondo a notificare in data 29 novembre 2011 il primo ricorso in Cassazione...”*”. La circostanza è notoriamente falsa: il primo ricorso in Corte di Cassazione è stato notificato al Fondo in data 25 novembre 2011 da parte di 42 ricorrenti, molti dei quali autodefinitisi – sul sito dell'Anpec - come coloro che hanno “dato vita” all'Anpec. Per chi vuole verificare la circostanza, alleghiamo in PDF le cosiddette “relate di notifica”: in alto il ricorso notificato al Fondo il 25.11, in basso la notifica del Fondo del successivo 28.11.11.

Infine, alcuni Pensionati esprimono in modo ironico (ma ugualmente fermo) il proprio disagio (<http://www.piazzascala.altervista.org/carosello/index.html>), sollecitando i Liquidatori a *“guardare la realtà con un po' di coraggio”*. Il problema però non è la mancanza di coraggio né di fantasia (semmai di “altruismo” per restare all'esempio musicale).

I Liquidatori in questo contesto sono “pubblici ufficiali” e hanno come compito di liquidare il patrimonio del Fondo. Sono loro i primi a dolersi del fatto che la liquidazione si stia “trascinando”, ma non possono ovviamente impedire a quanti ritengono lesi i propri diritti di fare causa (anche se poi il paradosso è che siano costoro a imputare al Fondo l'allungamento dei tempi di liquidazione!).

Per essere concretissimi, sperando di chiarire una volta per tutte il concetto: i Liquidatori hanno sempre visto come opzione possibile l'applicazione delle cifre portate dal famoso Accordo UNP/Anpec (reso possibile anche da alcuni che poi hanno dato vita all'Associazione Amici Comit), purché questa consentisse una “più rapida soluzione”. Corte d'Appello prima e Corte di Cassazione poi non hanno ritenuto di fare propria questa soluzione. Ora, nel predisporre lo stato passivo, i Liquidatori (nel rapporto con le Autorità di Vigilanza) opereranno per la soluzione che presenti (per quanto sia possibile prevedere) il minor numero di opposizioni.

E dunque: l'applicazione degli importi portati dall'Accordo UNP/Anpec dovrebbe ridurre di molto il numero di coloro che hanno fatto causa finora (ma non è dato sapere quanti pensionati “vecchi” o loro eredi o altri scontenti potrebbero proporre giudizi); ma questa strada diventerebbe impraticabile se le OO.SS. non diranno con chiarezza che in questo caso gli “attivi” (assai numerosi e facilmente “mobilitabili”) non faranno causa a loro volta. Chiunque capisce che se gli “attivi” decidessero di opporsi allo stato passivo, il numero di cause sarebbe tale che la liquidazione anziché velocizzarsi diventerebbe ancora più lunga.

Allegato

UFFICIO UNICO NOTIFICHE DI MILANO

Io sottoscritto Ufficiale Giudiziario di Milano, a richiesta dell'Avv. Prof. Siro Centofanti, quale difensore di Cagiola Fausto + 41, ho notificato il suesteso atto al FONDO PENSIONI PER IL PERSONALE DELLA BANCA COMMERCIALE ITALIANA in Liquidazione (C.F.: 80017110158), in persona dei tre Liquidatori rappr.ti legali pro tempore, elett.te dom.ti in grado di appello presso lo Studio dell'Avv. Prof. Pietro Ichino e degli Avv.ti Enrico Brugnattelli e Francesco Brugnattelli, in Milano, Via Mascheroni n. 31, quivi consegnandone copia conforme a mani di

h. 16,00

diff. Infeccucent

25/11/11

Cron. A1 / **28413** **URGENTE**
FONDO PENSIONI PER IL PERSONALE / AVV GIANCARLO CAF
0509 - ATAP - ST.LEG.ICHINO-BRUGNATELLI ASS.
Destin. 1 Zone: 3

| | | | |
|---------------|--------|---------------------------|---------------|
| Dir. Notifica | € 3,87 | Tassa 10% | € 0,26 |
| Trasferta | € 2,61 | Spese Postali | € 0,00 |
| Totale | € 6,48 | Totale Complessivo | € 6,74 |

tassa 10% versata in modo virtuale
L'UFFICIALE GIUDIZIARIO **28/11/2011**

Francesco Spete